



il CASTELLO

Settimanale ligure di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

Torniamo al lavoro!

Oggi, dobbiamo pur dirlo, si è perduto dai più, e specialmente dai giovanissimi, la volontà di lavorare. L'avversione per il lavoro, purtroppo, è un'altra conseguenza della politica ventennale, ed il problema del lavoro è la conseguenza del fallimento di quella politica.

In effetti il fascismo non fu incoerente quando, per seguire il suo miraggio imperialistico, distolse i giovani dal lavoro e li attrasse nelle palestre e nei campi per farne uomini di conquista, o li addottorò alla rinfusa, per farne uomini di amministrazione; né il problema del lavoro sarebbe sorto se le cose fossero andate lisce, perché la massa del popolo italiano distolta dal lavoro sarebbe servita, come per alcun tempo è servita, a mantenere e ad essere mantenuta dalla plorica impalcatura burocratica interna e coloniale. Ma, venuta meno la necessità della mastodontica burocrazia, venute meno le possibilità di mantenere le masse distorte dal lavoro, quelle masse ora sono diventate il pericolo più grave per la vita del popolo italiano, il male più perniciose alla sua ripresa.

I giovani allontanati dalla terra, dalle officine e dai banchi dell'artigianato, non vogliono più riprendere le vanghe, la lima ed il martello, ma vogliono, pretendono un impiego qualsiasi (quello di uscire, in prevalenza) che dia un'esistenza facile, se pur grigia e senza soddisfazioni. Pretendono questo impiego, perché hanno partecipato alle guerre, ed il fascismo li abituò a pretendere come corrispettivo una sistemazione di ripiego.

I giovanissimi, i ragazzi, corrutti dalla baonda di questi ultimi anni, nei quali è stato uno scherzo per essi maneggiar biglietti da mille nelle più disperate avventure di ladroni, lenoni, venditori di sigarette di contrabbando, venditori di materiale alleato, ecc., non hanno addirittura mai appreso che la vita è lavoro e sacrificio, non hanno neppure appreso a leggere ed a computare, e non vogliono saperne di rimettersi sulla strada che fu l'onore dei nostri padri.

Indubbiamente la vita della Nazione col passare degli anni tro-

verà la sua ripresa, la sua sistemazione, perché la vita dei popoli è come quella degli individui: dopo le malattie vengono i periodi di convalescenza, e poi tornano i periodi di salute. Indubbiamente il popolo italiano riterrà lavoratore, come è stato nei secoli, perché la generazione che non conta dieci anni, e non è stata corrotta dal ventennio e dalla guerra, verrà su con i sentimenti sani che sono alla radice atavica del nostro popolo, e si avvierà in prevalenza al lavoro; perché nel frattempo si comprenderà una buona volta che

è migliore la vita di un onesto e buon meccanico, che quella di un comune dottore in ingegneria, migliore la vita di un agricoltore che quella di un comune dottore in legge, migliore la vita di un falegname che quella di un comune diplomato dal Magistero.

Ma non è possibile abbreviare il tempo di questa normalizzazione?

Non è possibile evitare che le generazioni che oggi contano dai 10 ai 30 anni continuino ad essere un pericolo, ed a pesare sulla piccola parte del popolo che ancora lavora, e continuino a rendere la vita penosa per sé e per gli altri?

Sì, che lo è possibile!

Lo è possibile se si aprono un po' da tutti gli occhi. Lo è possibile se non facciamo gli ir-

quieti nella convalescenza. Lo è possibile se i ragazzi ed i giovani vogliono sacrificarsi per qualche anno ed apprendere un onesto lavoro! Lo è possibile se fughiamo dalla nostra mente tutti i sogni di grandezza e di « noblesse » coi quali il ventennio aveva avvelenato il nostro spirito.

Torniamo dunque al lavoro!

E non diciamo che non c'è lavoro; perché mai come adesso da noi c'è tanto bisogno di lavoro per rimarginare le piaghe che sanguinano, e per risollevare dalla miseria questa povera, disgraziata e pur tanto cara Italia!

Torniamo al lavoro, per noi stessi, per i nostri discendenti e per l'Italia!

Soprattutto per l'Italia!

DOMENICO APICELLA

L'AUMENTO DELLE PIGIONI

Il nuovo Decreto Legislativo del 23-12-47 n. 1461 pubblicato nel Suppl. Ord. n. 1 alla Gazz. Uff. n. 301 del 31-12-47 ed in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione, non ha per nulla innovato circa il termine di proroga delle locazioni nei particolari riguardi della nostra zona, giacché normalmente le locazioni degli immobili urbani qui scadono a 31 Agosto ed il Decreto in parola ha prorogato le locazioni fino alla prima scadenza dopo il 30 giugno 1948 che per noi è sempre quella del 31 Agosto 1948.

Invece i canoni di locazione delle abitazioni risultanti già dall'applicazione del D. L. 27-2-47 n. 39 possono essere aumentati a partire dal 1 Gennaio 1948 nelle seguenti misure:

20% se la pigione non supera le L. 500 mensili;

30% se la pigione non supera le L. 1000 mensili;

40% se la pigione non supera le L. 2000 mensili;

50% se la pigione supera le L. 2000 mensili;

Per le locazioni di immobili adibiti ad uso diverso di abitazione (negozi ecc.) l'aumento può essere del 30%, e può essere del 60% quando questi ultimi immobili sono di proprietà di enti di assistenza, beneficenza, istruzione od educazione non aventi scopi di lucro.

Se l'immobile è stato locato per la prima volta dopo l'8-9-43 l'aumento può essere stabilito in misura minore tenuto conto dell'entità del canone attualmente corrisposto.

Gli aumenti debbono essere chiesti al conduttore a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Trascorsi 30 giorni dal ricevimento senza che sia data al locatore alcuna risposta, la richiesta d'aumento si intende accettata. Il pagamento di una rata nella somma richiesta dal locatore, equivale ad accettazione dell'aumento stesso.

Concorso per esami a 25 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo del gruppo C del personale delle Dogane e delle Imposte di Fabbricazione.

Per i primi due, il limite di età è di 31 anni, per il terzo di 29 anni. Termine per la presentazione dei documenti: 16-2-48.

Onoranze al Prof. SORRENTINO

Non riportiamo nulla sulla dolorosa perdita del Prof. Sorrentino, perché un comitato di discepoli ed amici sta organizzando un numero speciale del « Castello » per il trigesimo.

Questo sono le disposizioni che interessano i più, le altre siamo costretti ad ometterle per ragioni di spazio.

L'AZIENDA DI SOGGIORNO

Per chi non se ne ricorda più, a Cava esiste tuttora l'Azienda di Soggiorno con tutte le sue innumerevoli entrate, col suo Comitato con un ufficio di segreteria, con tutta la sua più perfetta attrezzatura economica-amministrativa, e col suo scopo di attrarre quanta più gente è possibile nella nostra ridente Cittadina, dichiarata, nientemeno!, Stazione di Soggiorno e di Cura.

Che Cava sia degna della qualifica dal punto di vista delle sue naturali bellezze e della sua naturale privilegiata ubicazione, possiamo anche essere di accordo. Ma che Cava debba essere gravata da tutti i pesi che derivano da questo indesiderabile ed indesiderato privilegio per dar vita ad un Ente la cui esistenza è stata e sarà sempre superflua, questo no: su questo punto non siamo di accordo né noi, né tutti i cittadini che pagano senza trarre, senza aver tratto e senza speranza di trarre mai alcun beneficio dal titolo... nobilitare che si vuole imporre alla nostra laboriosa ed industriale cittadina.

L'Azienda dovrebbe attrarre con molteplici iniziative del forestiero sulle nostre bellezze naturali. Ebbene noi vorremo avere la fortuna di poter citar anche una sola di tali iniziative, recente o remota, e convincere così il povero contribuente che il denaro versato a favore dell'Azienda gli è stato ripagato dall'afflusso di persone richiamate a Cava dagli sfiori sovrumanici del Comitato dell'Ente. Che cosa invece possiamo dire sull'attività dell'Ente stesso? Dobbiamo forse parlare della caccia ai colombi organizzata l'anno scorso e che è costata quel che è costata senza alcun pratico risultato? Non solo, ma pare che si sia sperato del denaro inutilmente per non aver appoggiato tale iniziativa alla locale Sezione Cacciatori che per la sua particolare competenza avrebbe potuto apportare un valido contributo per tale manifestazione eliminando spese rilevanti di inutile personale.

Ma il motivo principale di questa nota è di rilevare l'attività, il pernoso abbandono in cui versa l'Azienda e la mancanza di attitudine ordinativa da parte di coloro che vi sono preposti.

Motivo di questa nota è ancor quello di protestare in nome di tutta la cittadinanza contro la persistente, ostinata assenza di questa Azienda da ogni slancio cittadino; contro l'atteggiamento, indifferente, esasperante del suo Comitato, che si infischia di tutte le proteste e non sente neppure la necessità di giustificare l'incasso di rilevanti contributi di ogni sorta per tenere in vita un organismo che i caversi considerano già morto da anni.

E infatti quale prova esteriore dell'esistenza dell'Azienda? Il forestiero che giunge a Cava non sa a chi rivolgersi per una informazione, per un itinerario di viaggio. Non una tabella indicatrice dell'orario ferrovia-

rio, non un avviso per chi giunge a Cava e desidera qualche schiarimento. Nulla, assolutamente nulla! E quel che è più grave è che se domandate agli stessi caversi dov'è la sede dell'Azienda, nessuno ve lo saprà dire, perché nessuno la sa.

Questo stato di cose non può, nè deve perdurare. Per il buon nome di Cava, per la tutela degli interessi dei cittadini.

Si rifaccia il Comitato se gli attuali componenti non vogliono, non possono o non sanno fare meglio di quello che hanno fatto finora! Si renda di pubblica ragione il bilancio dell'Azienda non per soddisfare la curiosità dei singoli, ma perché è un giusto, sacrosanto diritto di chi versa danaro nell'inesauribile calderone dell'Ente! Si dia una parvenza di vita a questa fantastica, strana Azienda che noi preferiremmo non esistesse, non fosse mai esistita. Carlo Ferrigno

MORTALE DISGRAZIA DI UN PICCOLO

Il piccolo Pisapia Andrea di Giovanni di anni 7 da Passiano è stato tratto a precipizio da un capretto che portava al pascolo per una cordicella.

Lo sventurato ragazzo ha urtato con la testa su di un grosso sasso ed è deceduto poco dopo.

Sul posto si sono recati il Maresciallo CC. D'Elicio e il V. Pret. D'Ursi per gli accertamenti.

CONCORSI

Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 265 di 18 novembre pubblica i seguenti concorsi riservati ai reduci:

Concorso per titoli a 162 posti di volontario nel ruolo del gruppo B del personale delle Dogane e

Attraverso la Città

Nell'Ospizio di Mendicità

I ricoverati ci pregano di ringraziare il Consigliere Alessandro Volpe che nel giorno di Capodanno offrì ad ogni ricoverato L. 25 e dei sacchi di carbonella all'Amministrazione per il riscaldamento dei poveri.

Nell'Ospedale Civile

Per interessamento del Presidente Avv. Paolo Santacroce è stato assegnato al nostro Ospedale Civile dal Ministro Scelba un sussidio straordinario di tre milioni di lire. Il sussidio, che si spera sarà elevato al minimo di L. 7.800.000 necessario all'Ospedale, sarà per ora utilizzato in gran parte nella più moderna attrezzatura del Reparto Maternità e del Centro Immaturi. Si calcola che il Reparto Maternità sarà aperto nel prossimo Febbraio con 28 letti e 14 culle su 20 in programma.

Quanto prima pubblicheremo un interessantissimo articolo storico dell'Avv. Santacroce sul nostro Ospedale.

Litigio in Piazza

Per motivo di vicinato sono venuti a lite in Piazza Duomo i coniugi Adinolfi-D'Amato e Bruno-Pierino.

Molto chiazzo, molto accorrere di popolo, ma per fortuna nessuna conseguenza.

Il Concorso dell'Agenzia dei Tabacchi

Alcuni reduci si lamentano per la inspiegabile lentezza con la quale procedono i lavori di classificazione dei candidati ai 12 posti per operai temporanei, quando tale lentezza mantiene in perplessità ed apprensione ben 182 famiglie, e molti concorrenti per non essere qualificati come occupati sono costretti a mantenersi fra gravi sacrifici e mille stenti in istato di disoccupazione.

Nell'Associazione Culturale

Il poeta dialettale Nicolardi sarà tra noi sabato 24 corr. alle ore 18,30 a leggere alcune liriche napoletane.

Stasera 17 alle ore 18,30 il Prof. Carrelli dell'Università di Napoli tiene una conferenza su: Limiti e possibilità della scienza.

Sport invernali

Giovanni Pagliara, Alfonso De Sio, Nicola del Puente e Antonio D'Onofrio hanno inviato al « Castello » dalla Svizzera ove si sono recati a sciare una cartolina sulla quale sono stati disegnati i quattro amici tra una valata alpina ricoperta di neve, un rifugio, ed un pino, ed è stato scritto il seguente simpatico messaggio: « Dalle vette nevose della incantevole Helvetica giunga alla nostra cara, lontana, piccola Svizzera l'affettuoso saluto di quattro cuori pieni di nostalgia. P. S. Inviti il « Castello » i cavesi agli Sport invernali! »

Ringraziamo i quattro amici del gentile pensiero, che ci ha dato la grande soddisfazione di constatare che ormai « il Castello » è entrato nella vita dei cavesi, e, nell'augurare loro buon divertimento, li preghiamo di incitare essi stessi al loro ritorno attraverso « il Castello », gli altri concittadini a gli sport invernali. Si, noi saremmo capaci di farlo, ma vogliamo che tutti si cimentino sul « Castello ».

Inoltro per competenza

Un concittadino vuol sapere da noi se, quando il Teatro Verdi sarà diventata la sede del Comune, sul piazzale a valle di esso si farà ancora la raccolta delle immondizie. Inoltriamo la domanda a chi di competenza.

Via Comizi

Alcuni concittadini ci ringraziano maliziosamente per quello che abbiamo fatto, giacchè temono che i lavori di sistemazione di Via Comizi siano stati radiati dopo quel tale rilievo. Noi non crediamo a tanto, e perciò preghiamo il Genio Civile di voler tranquillizzare i concittadini interessati, col far riprendere al più presto i lavori.

Il nuovo Consiglio al Circolo Democratico

Ad unanimità di voto il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Democratico è stato così eletto nella assemblea dell'11 gennaio 1948:

Presidente: Cav. Uff. Ernesto Di Maio. Vice Presidente: Prof. Orazio Vitale. Consiglieri: Avagliano Francesco, Albano Michele, Bisogno Pasquale, Dr. Bisogno Carmine, Carratu Giovanni, Farano Giuseppe e Roma Vincenzo.

Cavesi sparsi per il Mondo, sorreggeteci inviandoci del denaro a piacere, e noi vi invieremo puntualmente « il Castello », ogni settimana. Le rimesse in denaro vanno indirizzate alla Direzione del « Castello » Settimanale Gavesa di Vita Gittadina, Corso n. 204, Cava dei Tirreni (Salerno) — Italia.



LA SCIATRICE

Sei bella, bimba, in veste di maschietto, la maglia bianca, i lunghi pantaloni; sei donna, eppure sembri un grande ometto che porti seco Amore negli occhioni. Io ti guardo e ritorno a riguardare, e d'ansia il cuor mi sento trepidare!

Passando, sospiro ti saluta
e cerca il viso tuo con insistenza,
ogn'uomo che si bella ti ha veduta,
chiedendo invano amor per sua clemenza;
tu fredda intanto come marmo stai,
e non ti accorgi del male che fai!

Domenico Apicella

Ancora un bel presepe

Un bravo ai piccoli Bruno e Pinuccio dei coniugi Anna e Carmine Adinolfi, che nella loro abitazione di fronte all'Agenzia dei Tabacchi, hanno costruito un bel presepe. Suggestiva la scena del mare sul quale biancheggia un arco di luna circondato da piccole stelle. Luminosa ed ampia la capanna, nella quale sgambetta un grande bambino in legno preziosa opera di due secoli fa, e simpatici i lampioncini stradali. Anche i pastori sono speciali, perché alti circa una trentina di centimetri. Il presepe è stato ammirato da tutto il personale dell'Agenzia dei Tabacchi.

Piccola posta

Antonio Orilia - Il Prof. Matteo della Corte a nostro mezzo ringrazia per la affettuosa lettera e vi invia cordiali saluti.

Ricambio saluti

Ringraziamo il concittadino Vincenzo Coppola per gli affettuosi saluti inviati, e nel ricambiare, lo preghiamo di rendersi promotore della raccolta di fondi per « il Castello » tra i cavesi residenti a S. Paolo del Brasile.

Un altro elenco di famiglie antiche

Tra le antiche famiglie di Cava vanno annoverati i D'Anna, i De Curtis, i Di Capua, gli Arcucci, i Gagliardi, i Longo, i Rossi, i Rocco, gli Strini, gli Scaccavento, i Teron, i Troise.

Cutti

Sono deceduti concittadini Giovanni De Santis fu Ambrogio e Giuseppe Venditti fu Pasquale. Condoglianze alle famiglie.

A CINEMA

Al Metelliano - oggi: LO SCIOPERO DEI MILIONI; con Nino Taranto.

Al Marconi - oggi: CALCUTTA; con Alan Ladd.

All' Odeon - oggi: SE CI SEI BATTI DUE COLPI; con Gianni e Pinotto.

UN MUSICISTA

GAETANO GRIECO

Il prof. Gaetano Grieco (chi non lo conosce?) è un grande figlio di Cava. Ma quanti ne ammirano l'eccellente talento musicale? Il dott. Pisapia (don Giovanni), la famiglia del Comm. Alfonso Siani, qualche maestro autentico dell'arte, la signora Elena Caragalla-Siani... qualche altro che lo accompagna all'Annunziata per le scorpacciate dei nostri dolci fichi settembrini. Ma quali sono i cavesi che lo ammirano per la solida preparazione e per la consumata consapevolezza tecnica?

Quanti sanno che Beethoven, Bach, Brahms, Hendel, Egli li sente, ne conosce il palpitio e l'emozione, ne traduce la sottile sapienza strumentale, respira l'effluvio di quel canto così denso di pensiero e di umanità oceanica? Egli è notissimo in provincia, ammirato in Italia, celebrato all'estero, in Inghilterra e in Irlanda soprattutto.

Ragazzino intraprese gli studi musicali quasi senza maestri, giacchè se è vero che fu iniziato al solfeggio e al pentagramma da uno zio clavicembalista e, più tardi, ebbe qualche lezione da un discepolo dello zio, che fu poi maestro d'organo a Loreto, è vero altresì che Egli è un autodidatta, anche se ebbe qualche lezione di armonica dal maestro D'Anna. Giovincello, costretto a provvedere ai bisogni più urgenti, nel 1900, approdò in Inghilterra. Andò ramingo con orchestre, di città in città, battendo il pianoforte la sera... e i denti durante il giorno per completare e perfezionare gli studi. Solo nel 1902

potette trasferirsi a Londra, dove ottenne di essere iscritto, quale allievo di pianoforte al « London College of Music ». Sei anni di studi severi, guidati dai più celebri maestri, gli valsero il conseguimento del diploma col massimo dei voti. Ma, per sostennero, durante i sei anni maceranti, il celebre pianista Rosenthal, che aveva compreso il genio e le necessità del giovane, lo sovvenne di lezioni private e lo prescelse, fra centinaia di validi allievi, come solista nei frequenti saggi pianistici di quel « College ». Ormai

pianista di forte ispirazione lirica e di fervore cerebrale esercitato sulle pagine estatiche di Shumann, sulle volute descrittive di Debussy, sulle classiche fughe di Bach e sulle pagine frementi di Chopin, iniziò gli studi d'organo, che doveva condurre a tanta mirabile perfezione da suscitare l'ammirazione di un Mattei, che ebbe spesso a lodarlo pubblicamente oltrechè nell'affettuosa corrispondenza epistolare. E' questo il periodo aureo della vita londinese del Maestro. Assunto come pianista in casa di Lord Kitchener, il più celebrato mecenate dell'epoca. Egli si fece subito ammirare per l'abilità tecnica, per l'intuizione artistica di alto valore, per la compostezza signorile, per la compita e pur comunicativa intesa con quel pubblico d'eccezione, per la dignitosa semplicità del suo comportamento. In casa del Lord seppe suonare con tanta instancabile freschezza di tocco e con tanto prelibato gusto estetico, da essere subito richiesto di concerti dalle dame della Corte Im-

periale Britannica. Quante di queste donne chiesero di ottenere di essere allieve del celebrato Maestro! Fra queste il Maestro oggi ricorda con tanta nostalgia Leah Morris, che divenne poi celebre concertista prima nella Spagna, poi in patria, e l'undicenne Gilda Bernini, che, al « Queens Hall », vinse, fra migliaia di intelligenti concorrenti, il concorso per la migliore esecuzione di un pezzo da concerto del Mascheroni. E quanti allori a Dublino, a Kingstown, a Glasgow, a Folkestone! Dovunque applaudito, ammirato e celebrato anche come maestro di cori in compagnie inglesi e continentali.

Ma nel 1912 il Maestro do-

vette, suo malgrado, tornare in patria. Venivano così tarpare le ali al volo che si annunciava prodigioso.

Nel 1934 durante lo svolgimento degli spettacoli classici a Paestum, dove il Maestro allestì i cori e le danze per le celebri danzatrici viennesi, il Maestro Frierio, regista della « Scala », meravigliato della presenza, quaggiù, di un Maestro di così grande tatto, ebbe a proporgli scritture vistose, e, non ultima, quella della direzione dei cori al massimo teatro milanese. Offerta, certo, lusinghiera, che il Maestro non accettò perchè ormai attaccato al suo campanile, o, meglio, alla Madonna dell'Olmo, nella cui basilica profonde i tesori di un'arte senza tramonto, sgranando tutta una corolla di interpretazioni, che richiedono fedeltà al testo, senza virtuosismi o personalismi.

EMILIO RISI

IL C. S. I.

per il Campo Sportivo

Il Segretario Generale del Centro Sportivo Italiano ha diretto al locale Ufficio Diocesano Autonomo del C. S. I. la seguente lettera:

Sono lieto di poter rendere noto all'Ufficio Sportivo Diocesano del C. S. I. di Cava dei Tirreni, che a seguito di interessamento da parte di questa Presidenza Nazionale, S. E. Tupini Ministro L. L. P. P., ha promesso di prender a cuore la costruzione del Campo Sportivo locale, assicurando al tempo stesso di tenerne aggiornata questa Presidenza sullo svolgimento della pratica caldeggia.

Da parte mia, mi auguro che la cosa possa felicemente e certamente giungere in porto.

Saluti cordiali

f. to: Il Segretario Generale
E. Calentino

A nome degli sportivi cavesi tutti rivolgiamo al Segretario Generale del C. S. I. i più sentiti ringraziamenti nella certezza che la ricostruzione del campo sportivo sia al più presto un fatto compiuto, mercè anche il valido interessamento dell'On. Carmine De Martino e del nostro Sindaco, i quali ne siamo certi, faranno quanto è nelle loro possibilità per realizzare il voto degli appassionati costretti ora ad andare ramminghi su inospitali campi altrui, e l'ardente desiderio della gioventù cavese di partecipare a competizioni agonistiche che portano beneficio al fisico ed al morale. Non ci resta ora che attendere buone nuove, che ci anguriamo vengano ai più presto e portino i risultati sperati.

G. C.

Il concittadino Mario di Mauro fu Ernesto residente in Roma ci ha inviato un contributo per « il Castello ».

Nel ringraziarlo preghiamo gli altri concittadini di seguirne l'esempio e noi invieremo loro « il Castello » settimanalmente.

Fiore di fico...

Non mi vuoi dire chi t'ha fatto bello? FOTOTOTO! Son io che te lo dico.

1-2-X? BAR DEGLI SPORTIVI
Galleria VITTORIA

ESTRAZIONI del LOTTO

del 17 Gennaio 1948

Bari	56	6	39	83	63
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	16	3	32	28	14
Genova	86	70	31	52	80
Milano	86	49	39	47	83
Napoli	1	12	10	39	89
Palermo	64	71	75	36	78
Roma	8	12	13	78	1
Torino	90	82	41	76	85
Venezia	41	74	28	49	36

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta
a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46